

# MalpensaNews

## 15 luglio 1964: si leva in volo il Siai Marchetti Sf-260, “la Ferrari dei cieli”

Roberto Morandi · Monday, July 15th, 2024

Ha formato generazioni di piloti, solcato i cieli in evoluzioni acrobatiche, divertito piloti di mezzo mondo. **Una storia ormai lunga quella del Siai Marchetti Sf-260, portato in volo per la prima volta il 15 luglio 1964.**

Progettato da [Stelio Frati](#) e battezzato in origine F250 (dalla potenza del motore), fu poi acquisito e modificato dalla Siai Marchetti, sotto la guida dell'ingegner Alessandro Brena.

**Nel 1976 l'Aeronautica Militare Italiana acquistò 45 esemplari** della versione **SF-260AM**, appositamente realizzata per equipaggiare la Scuola Volo Basico, il primo livello di formazione dei piloti militari. Che siano stati poi destinati a volare sugli F-104 o sugli EFA, sui C-130 o sui Tornado, centinaia di piloti hanno iniziato proprio con gli Sf-260, sperimentando qui le prime emozioni del volo su una macchina la cui eleganza era immediata.

Il parco macchine del 70° Stormo è stato poi rinnovato nel 2005 con la nuova versione **SF-260EA**, dotata di una moderna avionica, cabina più confortevole e in grado di semplificare le operazioni di manutenzione, ormai prodotta non più dalla Siai Marchetti ma dalla Aermacchi, che da metà anni Novanta aveva ereditato i progetti dell'azienda di Sesto Calende.



Altre aeronautiche nel mondo hanno usato il piccolo velivolo Siai Marchetti, acquisito come addestratore o anche come velivolo da attacco al suolo, in particolare nelle Filippine e in Nordafrica e Africa Sahariana, dove **le azioni di guerra costarono alla Libia la perdita di alcuni esemplari nel conflitto con il Ciad**. Altri finirono in Rhodesia, acquistati da mercanti in violazione dell'embargo.

L'SF-260 ha assicurato l'addestramento basico anche per tante altre realtà, in particolare **Alitalia** – che ha acquisito **sette esemplari** tra 1980 e 1989 – e la belga **Sabena**.



Floro Finistauri, pilota sperimentatore Siai, davanti ad uno dei sette Sf-260 Alitalia, alla consegna a Malpensa (dal sito [AZ Fleet.info](http://AZ Fleet.info)).

Le sue doti di affidabilità sono pari a quelle acrobatiche, che hanno fatto sì che equipaggiasse la pattuglia civile italiana **Alpi Eagles**, attiva dal 1981 al 1990 con cinque velivoli, e soprattutto la **pattuglia acrobatica – ancora attiva – dei “Red Devils” della Componente Aerea delle Forze Armate Belge**. Il Belgio, tra Sabena e aeronautica, è stato il mercato più fortunato fuori dall’Italia per l’SF-260. Altra pattuglia civile è stata quella dei Bretiling Devils.

**Un aereo entrato nel mito**, che a suo modo ha ottenuto anche **omaggi più o meno noti negli anni**.

L’SF-260 è **comparso persino nell’unico telefilm** italiano dedicato all’Aeronautica Militare, prodotto non originalissimo ma che nelle scene del volo dava lustro all’eleganza dell’Sf-260 così come dell’Mbb-339 prodotto a Venegono, sempre in provincia di Varese, “la provincia con le ali”. **Nel 2012 è entrato nella collezione del museo di Vigna di Valle**, che racconta la storia dell’aeronautica militare in Italia.

**Proprio per il sessantesimo la Hangar Italy**, azienda di Sesto Calende che realizza tributi al mondo del volo, ha deciso di realizzare **un orologio automatico in due varianti**, singolarmente limitate (60 pezzi ciascuna versione “Tonneau” e altrettanti “Looping”).



Tar momenti più iconici – per usare aggettivo che piace molto oggi – c'è il **volo ideato per celebrare il 50° anniversario della “Crociera aerea del Decennale” del 1933** che aveva visto impegnati i Siai-Marchetti S.55X: il **3 luglio 1983**, al termine della MAV – Manifestazione Aerea di Vergiate – decollarono da Vergiate nove SF-260C che con un volo di 8mila km raggiunsero il Nordamerica in cinque tappe, terminando a Chicago.

I velivoli erano in parte destinati a clienti d'oltreoceano. Il capo formazione era il comandante **Floro Finistauri** (pilota sperimentatore Siai), poi deceduto bell'estate successiva al celebre air show di [Oshkosh](#).



Di quella trasvolata in monomotore rimane una immagine particolarmente potente, con gli Sf-260 impegnati nella rotta polare con scali in Islanda, Groenlandia e Terranova. Ulteriore dimostrazione dell'affidabilità del robusto, agile ed elegante Sf-260.

This entry was posted on Monday, July 15th, 2024 at 1:25 am and is filed under [Aeroporto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.